



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO FORMAZIONE, LAVORO, CULTURA E SPORT

Repertorio Regionale dei Profili Professionali della Basilicata

Premessa

La definizione del Repertorio dei Profili Professionali-Tipo e delle Unità di Competenza (UC) che *“raccolge, in forma standardizzata, la descrizione delle attività lavorative e professionali e dei profili in termini di competenze valutabili, quale riferimento condiviso tra mondo del lavoro, sistema dell'orientamento, sistema dell'istruzione e formazione professionale, sistema dei servizi al lavoro”*, costituisce il primo step del percorso di costruzione del sistema regionale degli standard per la formazione e per il riconoscimento e la certificazione delle competenze dei cittadini, come definito nel *“Documento metodologico per la costruzione del Repertorio Regionale dei Profili Professionali, degli standard di processo per il riconoscimento, la valutazione e la certificazione delle competenze e degli standard per la progettazione e l'erogazione dei percorsi formativi”* (d'ora in avanti *“Documento metodologico”*) approvato con la DGR n. 243 del 23 febbraio 2011.

La Regione Basilicata, avendo deciso di ri-orientare il proprio sistema di istruzione-formazione-lavoro verso una direttrice fortemente connotata dai contenuti del lavoro, al fine di farne il perno delle strategie per l'occupabilità, ha realizzato una *“mappatura”* del lavoro (analisi dei processi produttivi, delle aree di attività e delle competenze necessarie al presidio delle stesse), attraverso una formula nuova di collaborazione tecnico-operativa con gli esperti di settori espressi dalle Parti Economiche e Sociali regionali, con le modalità previste dal *“Documento metodologico”*.

A seguito dell'avvio di tale mappatura, è stato definito un primo gruppo di profili-tipo, declinate in UC, analizzando i contenuti del lavoro relativi alle Aree Economico-Professionali (AEP), appresso specificate, individuate come prioritarie per il contesto socio-economico regionale, sulla base della rilevanza economica delle stesse, ma anche dell'impatto occupazionale e delle prospettive di sviluppo:

- *“Agricoltura, zootecnia, silvicoltura”*;
- *“Produzioni alimentari”*;
- *“Servizi turistici”*.

I descrittivi realizzati riguardano, pertanto, le competenze necessarie al presidio delle attività che caratterizzano i principali processi di lavoro nelle AEP sopra richiamate e costituiscono i riferimenti per l'identificazione dei contenuti tecnico-professionali del lavoro.

Le UC sono aggregate in Profili Professionali-Tipo unicamente per permettere una più agevole identificazione dei gruppi di professionalità descritti attraverso la scomposizione e l'analisi dei processi di lavoro. Il profilo-tipo costituisce, quindi, un'indicazione rispetto ai possibili *mix* di competenze che possono riscontrarsi nella realtà dei ruoli e dei profili professionali effettivi agiti.

Il Repertorio regionale raccoglie esclusivamente i riferimenti (minimi) ai contenuti tecnico-professionali del lavoro che devono essere adottati per l'identificazione delle competenze intese come *output* di processi di apprendimento diversi, ai fini di:

- progettare percorsi formativi formali che permettano di conseguire tali competenze;
- validare esperienze di apprendimento informale che hanno portato allo sviluppo di competenze;
- certificare competenze acquisite, identificandone i contenuti tecnico-professionali in maniera univoca.

Il Repertorio costituisce il riferimento descrittivo dei contenuti di competenza anche in altri ambiti, quali:

- l'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro;
- l'analisi dei fabbisogni professionali a livello regionale e sub-regionale.

In tali casi, i Soggetti preposti a queste attività (in primo luogo le Province con i Centri per l'Impiego e le Agenzie Formative) adottano il protocollo descrittivo del Repertorio.

Per le caratteristiche sopra richiamate, il Repertorio è uno dei componenti del sistema regionale propedeutico alla definizione e implementazione di ulteriori strumenti che permetteranno l'utilizzo dello stesso nei diversi contesti d'uso, secondo la metodologia definita dalla DGR n. 243/2011. In particolare, nella formazione professionale, partendo dagli standard di contenuto del lavoro (delle prestazioni lavorative) rappresentato dalle UC, la Regione definirà:

- l'insieme delle qualifiche conseguibili attraverso percorsi di formazione formale, intese come "qualificazioni" attraverso le quali le persone si propongono sul mercato per svolgere determinati lavori, come risultato atteso di percorsi di apprendimento realizzati in contesti formali, in quanto la definizione degli standard professionali non può che precedere la definizione delle qualifiche conseguibili attraverso la formazione formale;
- l'insieme delle modalità/regole attraverso le quali devono essere individuati gli obiettivi di apprendimento nell'ambito di percorsi formali in considerazione delle caratteristiche degli individui e dei relativi fabbisogni di formazione e di crescita personale e come cittadini (giovani che acquisiscono le competenze per fare il primo ingresso nel mercato del lavoro, adulti con esperienze lavorative alle spalle che devono essere "riconvertite" su competenze diverse, ecc.).

Nell'ottica della trasparenza e della condivisione del processo avviato, la formalizzazione del primo gruppo di profili-tipo, declinati in UC, permetterà all'insieme dei Soggetti che operano nel sistema regionale integrato di comprendere meglio le direttrici di metodo e le relative traduzioni operative che compongono il sistema degli standard professionali regionali.